

Grande Guerra: Rolland contro Mann

DI ALESSANDRO ZACCURI

Anche fra due premi Nobel per la letteratura, non sempre la ragione sta dalla parte del più grande. Riletta a quasi un secolo di distanza, la polemica che durante la Prima guerra mondiale contrappose l'oggi pressoché dimenticato Romain Rolland (vincitore nel 1915) con il tanto maggiore Thomas Mann (laureato nel 1929) riserva più di una sorpresa e ci costringe, ancora una volta, a fare i conti con la complessità di cui l'Europa attuale risulta intessuta.

L'occasione per riscoprire lo slancio generoso di Rolland e per tornare a misurarsi con il Mann più impervio e capzioso, quello "impolitico" degli anni Dieci, viene dall'edizione ragionata di un piccolo libro a suo tempo celeberrimo, *Al di sopra della mischia*, in cui nel 1915 lo stesso Rolland raccolse i propri interventi in materia di guerra, pace e pacifismo. Il pamphlet portava un titolo subito passato in proverbio, *Au-dessus de la mêlée*, appunto, e immediatamente interpretato come pretesa di giudicare il conflitto ponendosi al di sopra delle parti, con una distanza pressoché olimpica rispetto alla "mischia" in cui si trovavano coinvolte le principali nazioni europee. Il merito maggiore di questa nuova edizione (la precedente versione italiana risaliva addirittura al 1916) sta nel sottrarre gli interventi di Rolland a questa interpretazione preconcetta, mettendoli in dialogo con le voci dei suoi interlocutori dell'epoca, primo fra tutti il già ricordato Thomas Mann. Come avverte il curatore Luigi Bonanate, in questo volume figura soltanto una parte degli scritti contenuti nell'originale, ma la presenza

dei testi coevi riesce a rendere giustizia di una posizione molto meno ingenua e accomodante di quanto si sia soliti credere.

Nato nel 1886 e morto nel 1944, Rolland ha fama di scrittore retorico e magniloquente. Autore di importanti biografie dedicati ai geni dell'arte e della musica - da Michelangelo a Beethoven, passando per Tolstoj e l'amico Péguy -, fra il 1904 e il 1912 pubblicò un romanzo vasto e ambizioso, *Jean-Christophe*, nel quale Bonanate invita a riconoscere gli stessi germi

della crisi di civiltà successivamente descritta proprio da Mann nella *Montagna incantata*. Eppure, viene da pensare, è esattamente dalla consuetudine di Rolland con le malizie della letteratura che deriva la sua capacità di smascherare i giochi di prestigio a cui gli intellettuali europei fanno ricorso per giustificare il loro bellicismo. Non a caso, il nucleo attorno al quale si sviluppa la meditazione di *Al di sopra della mischia* è rappresentato dalla lettera aperta indirizzata nel 1914 da Rolland al collega tedesco Gerhardt Hauptmann e nella quale, in modo quasi paradossale, la distruzione della città belga di Lovanio viene considerata un

crimine più odioso e a maggior ragione condannabile rispetto alla strage che si sta consumando nelle trincee d'Europa. «Uccidete gli uomini, ma risparmiate le loro opere!» implora Rolland, sintetizzando in una frase il timore che, una volta sciolta la *mêlée* delle violenze e dei nazionalismi, non rimanga più nulla della civiltà che si pretende di difendere. Il dissidio con Mann (che con Hauptmann ha nei confronti di Rolland parole sprezzanti alle quali non è estranea la volontà di screditare l'avversario definendolo un mezzo tedesco...) poggia invece sulla pretesa, da parte dell'autore dei *Buddenbrook*, di contrapporre la sempiterna *Kultur* dello spirito germanico alla provvisoria *Zivilisation* di cui sarebbero portatori i popoli latini, in un susseguirsi di precisazioni e distinguo a fronte dei quali Rolland si



Lo scrittore francese Romain Rolland

limita a ripetere l'immagine, tanto più drammatica, di una «mischia» fratricida e, da ultimo, insensata. Un cozzare di passioni irrazionali e di innominate convenienze politiche che possono essere comprese soltanto ponendosi almeno per un istante, «al di sopra» di esse. Ma è un au-

dessus, come giustamente ricorda Bonanate, che sta dentro la storia, non al di fuori. E che per questo, dopo tanto tempo, ancora ci riguarda.

Romain Rolland

AL DI SOPRA DELLA MISCHIA

A cura di Luigi Bonanate

Aragno. Pagine XXXVI + 84. Euro 10,00

